

UNIVERSITÀ DI UDINE Cristiana Compagno: «Ha decretato la fine degli atenei pubblici in Italia»

Il rettore bocchia il Governo dei tecnici



RETTORE Cristiana Compagno

Alessia Pilotto

NOSTRO SERVIZIO

UDINE - Contrariamente al trend nazionale, l'Università di Udine non perde iscritti (che si attestano su un numero superiore alle 4000 matricole, come l'anno scorso), ma la crisi si fa sentire su un altro aspetto: il pagamento delle tasse universitarie.

«Notiamo una crescente difficoltà nel pagamento delle rette - ha detto il rettore Cristiana Compagno a margine della presentazione a Palazzo Caiselli del rinvenimento archeologico sul fiume Stella di un'imbarcazione risalente all'anno Mille - I giovani si iscrivono all'Università, ma rileviamo una dilazione dei pagamenti che

assomiglia alla difficoltà dei pagamenti esistente tra fornitori e aziende, tra aziende e aziende di servizi. In questa catena è entrata anche l'università».

«Nonostante i gravissimi tagli del Governo tecnico - ha aggiunto il rettore Compagno -, l'Ateneo friulano da 4 anni non alza le tasse nemmeno per l'adeguamento Istat e ha rimodulato i contributi a sostegno del pagamento delle rette sia in base al merito sia in base al reddito». Il rettore ha criticato duramente i tagli al sistema universitario introdotti con la legge di stabilità di dicembre: «Per la prima volta nella storia dell'università italiana - ha commentato -, i trasferimenti statali non

LA CRISI

«Gli studenti fanno sempre più fatica a pagare le rette universitarie, nonostante siano rimaste invariate»

riescono nemmeno a coprire le spese del personale: il Governo tecnico ha decretato la fine dell'università pubblica in Italia. Per ora - ha continuato -, l'ateneo friulano tiene grazie all'utilizzo degli avanzi di gestione delle buone gestioni precedenti, ma non possiamo finanziare la spesa corrente con risorse straordinarie, perché questo è un evidente squilibrio economico. Mi auguro - ha concluso -, che nell'assestamento di bilancio vengano ripristinati i fondi, per contrastare quest'asfissia e questa agonia cui i tagli costringono il sistema. E mi auguro anche che nell'agenda del prossimo Governo l'Università torni ad essere un tema centrale».

© riproduzione riservata